

Il Tesoro aspetta inizio marzo per conoscere il calcolo del deficit

Banche e costruttori al governo “Sbloccate 5 miliardi di crediti”

IL CASO

ROMA

Il governo continua a insistere che le banche hanno ancora ampi margini fiscali per assorbire altri crediti generati dal Superbonus. Le banche invece, cifre alla mano, sostengono l'esatto contrario: di più non possono fare. La prima riunione del tavolo tecnico presieduto al Mef dal vicedirettore generale dell'Abi, Gianfranco Torriero, che ha dato «una valutazione costruttiva dei lavori» di ieri.

La questione della cedibilità ripetuta dei crediti fiscali, secondo il comandante della Guardia di finanza Giuseppe Zafarana, in questi anni ha portato «a operazioni truffaldine di gigantesca portata». Nell'ultimo biennio le Fiamme gialle hanno sequestrato oltre 3,7 miliardi di crediti d'imposta inesistenti, riferiti soprattutto a facciate ed ecobonus. **P. BAR.—**

sorti di 25 mila imprese edili.

L'ipotesi attorno a cui si lavora passa attraverso l'utilizzo dei crediti per saldare le imposte che le banche pagano attraverso il modello F24, ma si litiga sui numeri. C'è la possibilità di estendere questa procedura anche ai clienti delle banche, ma prima di decidere il governo vuole attendere il primo marzo quanto l'Istat d'intesa con Eurostat renderà noto il nuovo calcolo del deficit, non solo quello degli anni 2021 e 2022 su cui verrà caricato tutto il costo dei crediti maturato in quei due anni, ma soprattutto si capirà quanto spazio questa operazione dettata da Bruxelles aprirà invece sul bilancio di quest'anno non dovendo più spalmare gli importi sugli anni successivi. I costruttori dell'Ance, assieme all'Abi (che

in una nota segnala che «è cresciuto l'apprezzamento» per questa proposta), spingono per questa soluzione: basterebbe infatti che anche solo l'1% dei 520 miliardi di euro di imposte versate ogni anno dalle banche per conto degli italiani venisse saldato sfruttando i crediti fiscali per sbloccare 5 miliardi di euro l'anno.

Stando ad una nota del Mef l'incontro «si è svolto in clima positivo e tutte le associazioni hanno condiviso l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili». Ed in questo quadro il Mef ora aspetta che le associazioni formalizzino le loro proposte di modifica al decreto che verranno discusse al prossimo incontro. Tra le altre questioni ragiona sulla possibilità di far slittare in avanti

(al 31 marzo?) l'entrata in vigore delle misure del nuovo decreto su alcuni aggiustamenti relativi a sismabonus e Iacp. «Le imprese non possono aspettare un'altra settimana: serve un segnale prima» ha dichiarato al termine dell'incontro la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Più conciliante il vicedirettore generale dell'Abi, Gianfranco Torriero, che ha dato «una valutazione costruttiva dei lavori» di ieri.

La questione della cedibilità ripetuta dei crediti fiscali, secondo il comandante della Guardia di finanza Giuseppe Zafarana, in questi anni ha portato «a operazioni truffaldine di gigantesca portata». Nell'ultimo biennio le Fiamme gialle hanno sequestrato oltre 3,7 miliardi di crediti d'imposta inesistenti, riferiti soprattutto a facciate ed ecobonus. **P. BAR.—**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,7

1 miliardi di crediti
d'imposta inesistenti
sequestrati dalla
Guardia di Finanza

